

## **Sviluppo demografico: una bomba ad orologeria per le finanze pubbliche!**

Comunicato stampa del 21 maggio 2008

=====

**I giovani liberali radicali svizzeri traggono, purtroppo, ulteriori conferme dal rapporto sulle prospettive a lungo termine delle finanze pubbliche: senza riforme, in particolare nell'assicurazione vecchiaia, il debito pubblico salirà dal 50% al 130% del PIL. Senza contromisure adeguate i cittadini e le imprese saranno confrontati nel 2020 con impegni finanziari insopportabili: perciò i giovani liberali radicali chiedono che finalmente si intavoli una discussione senza tabù sulle conseguenze dello sviluppo demografico e, al fine di salvaguardare l'equilibrio intergenerazionale, propongono di fissare il rapporto tra lavoratori e pensionati al livello attuale.**

Il recente rapporto dell'amministrazione federale delle finanze (AFF) ci permette di avere uno sguardo nel futuro; un futuro che purtroppo molti si ostinano a negare, malgrado gli sviluppi demografici siano piuttosto evidenti. I fatti che scaturiscono da questo rapporto sono molto preoccupanti. Senza contromisure adeguate i debiti dei comuni, dei cantoni e della confederazione saliranno, a causa dei mutamenti nella struttura demografica della popolazione, dal 50% del PIL attuali ad oltre il 130%. Le conseguenze per la popolazione, per i posti di lavoro e per la piazza economica sarebbero devastanti.

La sfida più importante risiede nell'ambito della previdenza per la vecchiaia: se oggi 4 lavoratori finanziano la rendita ad un pensionato, nel 2050 saranno infatti solo 2 a farlo. Inoltre l'AFF prevede per lo stesso anno un aumento delle uscite pari al 2,8% del PIL per il finanziamento della previdenza per la vecchiaia e l'invalidità. Questi maggiori oneri, in assenza di importanti correttivi, significano un rilevante deficit nel finanziamento che porterà all'esplosione del debito pubblico.

I giovani liberali radicali lottano da anni, con proposte concrete, per una vera riforma del sistema di finanziamento della vecchiaia che permetta di ristabilire il necessario equilibrio intergenerazionale. Per esempio propongono l'abolizione dell'indice misto, un abbassamento del tasso di conversione per il 2° pilastro al 6% e l'introduzione di un rapporto fisso tra lavoratori e pensionati (4 a 1). Solo così si potrà evitare automaticamente il saccheggio delle casse AVS da parte degli attuali pensionati e innalzare l'età di pensionamento passo per passo.

Contatto:

Stefano Rizzi, cassiere  
076 378 28 82

Brenda Maeder, resp. gruppo assicurazioni sociali  
078 879 54 74

Lena Schneller, presidente  
076 320 21 21